



COMUNE DI CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
Provincia di Trento

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 MARZO 2018 - ORE 20.30.

L'anno duemiladiciotto, addì ventotto del mese di novembre, alle ore 20.30, nella Sala consiliare presso la Sede municipale a Castello di Fiemme, a seguito di regolari avvisi recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Adunanza di prima convocazione, seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

1. LARGER MARCO	Sindaco
2. BETTA ANDREA	Consigliere
3. CORRADINI DOROTEA	Consigliere
4. DONDI PAOLO	Consigliere
5. MARTIGNON DANIELA	Consigliere
6. PIAZZI LUIGI	Consigliere
7. PIAZZI MIRELLA	Consigliere
8. SANTULIANA OSCAR	Consigliere
9. VENTURA MONICA	Consigliere
10. WEBER DANIELE	Consigliere
11. WOHLGEMUTH LORENZO	Consigliere:
12. ZORZI FULVIO	Consigliere

Assenti: i Consiglieri Signori Canal Andrea, Endrizzi Massimo e Pichler Werner.

Assiste e verbalizza il dott. Renzo Bazzanella, Vicesegretario comunale della gestione associata fra i Comuni di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana, incaricato per lo svolgimento delle funzioni segretarili c/o il Comune di Castello-Molina di Fiemme.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco Sig. Marco Larger assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente **Ordine del Giorno**:

OGGETTO	
1	Comunicazioni del Sindaco.
2	Designazione, da parte del Presidente, di due Consiglieri incaricati delle funzioni di scrutatore.
3	Interrogazioni ed interpellanze.
4	Approvazione verbale seduta consiliare dd. 06.03.2018.
5	Imposta immobiliare semplice. Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per l'anno 2018.
6	Approvazione del regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
7	Approvazione del regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di posteggio.
8	Surroga di un componente della Commissione speciale per la viabilità ed i parcheggi.
9	Varie ed eventuali a carattere non deliberativo.

Vicesegretario comunale: su invito del Sindaco, fa l'appello.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: il Consigliere Canal Andrea aveva un altro impegno che non ha potuto spostare.

Sindaco: il Consigliere Endrizzi Massimo è bloccato a Salorno per un impegno di lavoro. Il Consigliere Pichler non ha mandato comunicazioni circa la sua assenza.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: ho quattro comunicazioni da fare.

- È stato firmato il disciplinare del protocollo relativo al Progetto per l'Avisio tra la società che gestisce, la Provincia di Bolzano e di riflesso la Provincia di Trento. Abbiamo concordato le modalità per arrivare alla conclusione di questo progetto; quindi, nei prossimi mesi, vedremo finalmente realizzato un lavoro che va avanti dal 2010.
- Il 4 aprile ci sarà a Molina di Fiemme una conferenza stampa per illustrare il protocollo d'intesa tra l'ente certificatore di Casa clima della provincia di Bolzano e l'ente certificatore Arca della provincia di Trento. Questi due enti certificatori per la prima volta avevano chiesto a noi di fare da partner in un progetto per unificare il sistema di lettura di queste "case clima" e quindi il polo scolastico di Molina sarà la prima struttura in regione che avrà la doppia certificazione energetica.
- Domani saremo in CECU per il parere riguardo al nuovo progetto di urbanizzazione della zona di Ruaia, per dare/completare lo spazio necessario alle opere e alle infrastrutture stradali e liberare quindi poi il lotto numero uno, la parte che è stata destinata al pastificio Felicetti, che potrà proseguire con la realizzazione dello stabilimento.
- Sempre in merito al Polo scolastico, abbiamo completato la seconda variante; essa sarà portata in approvazione presso la provincia di Trento e permetterà di chiudere tutte le operazioni di cantiere.

2. DESIGNAZIONE, DA PARTE DEL PRESIDENTE, DI DUE CONSIGLIERI INCARICATI DELLE FUNZIONI DI SCRUTATORE.

Vista la disponibilità degli interessati, vengono designati quali scrutatori per l'odierna seduta i Consiglieri Martignon Daniela e Dondi Paolo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: possiamo leggere una dichiarazione adesso o aspettiamo il punto "varie ed eventuali"?

Sindaco: una dichiarazione su che punto?

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: sul Consiglio comunale in essere.

Sindaco: non vedo motivi per fare una dichiarazione sul Consiglio comunale. Siamo al punto "Consiglieri incaricati delle funzioni di scrutatore", adesso passiamo al punto "Interrogazioni ed interpellanze".

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: tant'è che ho fatto una richiesta...

Sindaco: se puoi aspettare le "Varie", grazie.

3. INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: dà lettura dell'interrogazione d.d. 21.03.2018, ad oggetto "Verifica dell'esistenza di azioni di usucapione di suolo pubblico nel comune di Castello-Molina di Fiemme, zona via Cembra e dintorni, da parte di privati cittadini.", sub prot. com. n. 1785/2018 e dell'interrogazione d.d. 21.03.2018, ad oggetto "Nuovo polo scolastico a Molina di Fiemme – Penali per la ritardata consegna dell'opera", sub prot. com. n. 1786/2018.

Sindaco: come da richiesta, ci sarà la risposta scritta alle interrogazioni. Riguardo alla mozione che avete presentato, non è nell'ordine del giorno e, come da regolamento, va discussa nell'ordine del giorno del Consiglio successivo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: questo Consiglio è successivo alla presentazione. Non c'è la risposta scritta.

Sindaco: non è nell'ordine del giorno; quindi non andrebbe trattata in questo Consiglio comunale, ma nel prossimo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: ma, dato che ci sono dei punti che riguardano questo Consiglio comunale...

Sindaco: cosa intendi con questo, che è urgente?

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: si chiede di portare al voto la mozione. Può chiarire il Segretario in merito a questo?

Sindaco: la mozione è stata presentata dopo la convocazione del Consiglio e non è presente nell'ordine del giorno. Le mozioni possono essere poste all'attenzione del Consiglio comunale se hanno la dicitura "urgente"; tu ne chiedi la discussione e quindi chiedi che, pur non avendo la dicitura "urgente", la mozione sia trattata come urgente?

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: no, dico semplicemente che o si fa ostruzionismo da parte della maggioranza o non se lo fa. Se per voi non è un problema, si può discutere; se è un problema, si porterà nel prossimo Consiglio comunale.

Sindaco: è una questione di regolamento, visto che siamo sempre precisi su queste cose. Se ritieni che abbia carattere di urgenza, chiedi l'urgenza; poi vediamo se tutto il Consiglio è disposto a discuterla.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: visto che chiediamo di cancellare due punti posti all'ordine del giorno, ritengo che ci sia l'urgenza.

Sindaco: va bene, anche noi l'abbiamo letta ed abbiamo detto che, se chiedevi l'urgenza e la stessa veniva riconosciuta, non c'era nessun ostacolo a discuterla. Domando quindi ai Consiglieri di votare sull'urgenza di questa mozione.

L'esito della votazione, effettuata per alzata di mano, è il seguente: favorevoli alla trattazione urgente nr. 5 (Wohlgemuth Lorenzo, Piazza Luigi, Martignon Daniela, Sindaco e Corradini Dorotea); contrari 6. La trattazione della mozione viene pertanto rinviata ad altra seduta.

4. ESAME ED APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DD. 06.03.2018.

Il verbale viene dato per letto.

Sindaco: è stata accolta la richiesta del Consigliere Luigi Piazza di allegare anche al verbale della seduta la dichiarazione di voto letta dal Consigliere Wohlgemuth nella trattazione della variante al PRG ed allegata quale parte integrante della relativa deliberazione.

Con voti favorevoli 12, contrari =, astenuti =, espressi per alzata di mano, su nr. 12 presenti e votanti, accertati dagli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. di approvare il verbale della seduta consiliare tenutasi il giorno 06.03.2018, dando atto che lo stesso risulta redatto in modo conforme a quanto deliberato e discusso dal Consiglio Comunale.

5. IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.) APPROVAZIONE ALIQUOTE, DETRAZIONI E DEDUZIONI D'IMPOSTA PER IL 2018.

Sindaco: riassume la proposta di deliberazione, richiamando le tipologie di immobile soggette a variazioni di aliquota. Sono state recepite le indicazioni della Giunta provinciale. Rispetto agli anni passati, si è registrato un sensibile calo delle entrate; in particolare, rispetto ai tre anni fa, le entrate per le casse del Comune, relativamente all'imposta IM.I.S., hanno avuto una riduzione del 13,42%.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: come sono inserite nel bilancio queste tariffe IM.I.S.?

Sindaco: sono inserite in parte corrente. Questo passaggio di approvazione deve essere fatto prima del 31 marzo, per permettere di avere la corretta collocazione della cifra prevista nella sezione entrate del bilancio di previsione. I versamenti effettivi saranno fatti entro il 16 giugno per la prima rata ed entro il 16 dicembre per la seconda rata, previa predisposizione dei modelli da parte dell'ufficio tributi.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: questo è uno dei casi per i quali, se noi portavamo un emendamento, dovevamo dichiarare dove venivano allocati i soldi all'interno del bilancio? Per esempio, se aumentiamo la detrazione...

Sindaco: se aumentassimo la detrazione, avremmo una minore entrata; pertanto, occorrerebbe modificare il bilancio di previsione, che però non è stato ancora approvato. Quindi sarebbe fattibile.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: si era affermato che dovevamo dire nel bilancio dove si andavano a mettere o a togliere i soldi. C'è un po' un contrasto, da questo punto di vista...

Sindaco: no, perché il bilancio non c'è ancora. Nel momento di approvazione del bilancio, se si tolgono entrate da un capitolo, bisogna indicare dove trovare le altre risorse per compensare.

Consigliere Piazzi Luigi: quindi, la richiesta di giustificare da dove si prendono i soldi per poter presentare un emendamento è solo per il bilancio definitivo, non per il previsionale. Se fosse stato presentato un emendamento adesso per cambiare le tariffe, non bisognava dire dove si prendono i soldi. Perché se fosse così, c'è una contraddizione...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: riguardo agli emendamenti di cui si parlava l'altra volta, l'ufficio ragioneria aveva detto che l'emendamento non era proponibile perché dovevamo dichiarare la copertura. Chiedevamo di togliere il fatto che l'emendamento sia supportato da una allocazione ...

Sindaco: sul regolamento di contabilità, non sul bilancio.

Consigliere Piazzi Luigi: allora è giusto dire che se un emendamento fosse presentato adesso, non avrebbe necessità di giustificazione su dove si prendono i soldi?

Sindaco: penso proprio di sì.

Consigliere Piazzi Luigi: se mi dici sì, è così, allora io voto a favore. Se invece mi dici no, tu non puoi presentare un emendamento, perché devi giustificare dove prendi i soldi per fare quell'emendamento e io non ho il bilancio, mi astengo, perché non è fattibile. Divento totalmente inutile come Consigliere comunale, posso anche stare a casa, perché non servo a niente...

Sindaco: premetto che non sono ragioniere; però, attualmente, non ho il bilancio in mano e quindi il bilancio lo faccio con le somme che ho a disposizione. Se esso fosse stato fatto tre giorni fa, avrei avuto il tempo di verificare, avrei avuto il parere della ragioneria che mi avrebbe detto che se si riducono le entrate si devono tagliare delle spese. Questa è un'entrata che noi andiamo a certificare ed è come la vogliamo in questo Consiglio. *Dà lettura del dispositivo della proposta di deliberazione.*

Con voti favorevoli n. 12, contrari n. =, astenuti n. =, su nr. 12 presenti e votanti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con la assistenza degli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. di approvare, ai fini dell'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice per l'anno di imposta 2018 le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze (con la detrazione d'imposta pari a € 336,93)	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%
Fattispecie assimilate ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze	0,95%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D5	0,895%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%

Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00 (con deduzione pari a € 1500,00)	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,80%

2. di dare atto che aliquote, detrazioni e deduzioni come sopra stabilite si applicano con effetto dal 1 gennaio 2018;
3. di dare atto che, per tutti gli altri aspetti riguardanti la disciplina del tributo, si applicano le norme di legge e regolamentari vigenti, nonché il regolamento comunale per la disciplina dell'immobiliare semplice (M.I.S.);
4. di stabilire, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del citato regolamento, che nel 2018 l'imposta sarà versata in due rate, scadenti il 16 giugno e il 16 dicembre;
5. di inviare la deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi, con modalità e termini di cui all'art. 13 comma 13 bis del D.L. n. 201/2011, come convertito dalla L. n. 214/2011 e successive modifiche ed integrazioni, demandando tale adempimento al Funzionario responsabile dell'Ufficio intercomunale entrate.

6. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP).

Vicesindaco Piazzini Mirella: i Comuni possono decidere di sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) con il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Questo viene istituito con proprio regolamento, prevedendo che lo stesso sia determinato in base a una tariffa. Sono due gli elementi che differenziano tra loro il COSAP e la TOSAP. Il COSAP è un'entrata a carattere patrimoniale e consente una gestione più agile per i cittadini e per l'amministrazione, con meno vincoli e più libertà nelle decisioni, sia sulle tariffe che sulle ipotesi di riduzioni, maggiorazioni, esenzioni, quindi consente all'amministrazione di stabilire le proprie tariffe facendo riferimento diretto alla realtà del proprio territorio. Inoltre, il fatto che il COSAP sia un'entrata patrimoniale comporta che per attivare la riscossione coattiva non è necessario un avviso di accertamento, ma è sufficiente un atto che abbia data certa e che contenga tutti gli elementi per individuare un credito "certo, liquido ed esigibile". Quindi la potestà normativa dell'ente locale è più ampia, in quanto il Comune può stabilire in piena autonomia sia la disciplina che le tariffe. Mentre la TOSAP, quale tassa, è un'entrata tributaria, ha una disciplina legislativa, (prevista e disciplinata dal capo II del D.Lgs 507/1997). Ha come svantaggio la forte rigidità applicativa, in quanto la legge disciplina tariffe minime, precise classi di Comuni per categorie demografiche, elenca esenzioni e riduzioni alle quali il Comune deve attenersi. Allegato al presente regolamento ci sono il parere di regolarità tecnica e quello di regolarità contabile. Il regolamento è stato inviato a tutti i Consiglieri con largo anticipo, quindi lo do per letto.

Sindaco: questo è il primo regolamento che abbiamo inviato con un certo anticipo, in ossequio agli accordi presi di metterlo a disposizione dei Consiglieri in tempo utile prima della convocazione del Consiglio comunale, in modo che ogni Consigliere abbia la possibilità di proporre delle modifiche che possano essere a loro volta condivise dagli altri Comuni, vista la necessità di fare il più possibile le cose insieme.

Con voti favorevoli n. 9, contrari n.=, astenuti n. 3 (Conss. Martignon Daniela, Piazzini Luigi e Wohlgemuth Lorenzo) su nr. 12 presenti e votanti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con la assistenza degli scrutatori designati preventivamente

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa esposte, il Regolamento per l'applicazione del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche, nel testo che si allega alla deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare altresì, per l'anno 2018, le tariffe predisposte per le diverse tipologie di occupazioni, così come indicate nell'allegato B) del Regolamento per l'applicazione del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ;
3. di dare atto che il regolamento di cui al punto 1) trova applicazione dal 1° gennaio 2018;

4. di dare atto che con l'entrata in vigore del presente regolamento cessa di aver efficacia il Regolamento comunale per la disciplina della Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).
5. di disporre l'invio della deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi, con modalità e termini di cui all'art. 13 comma 13bis del D.L. n. 201/2011(in via esclusivamente telematica), come convertito dalla L. n. 214/2011 e successive modifiche ed integrazioni, demandando tale adempimento al Funzionario responsabile dell'Ufficio intercomunale entrate.

7. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL CANONE DI POSTEGGIO.

Vicesindaco Piazzini Mirrella: altro regolamento è quello relativo all'istituzione e disciplina del canone di posteggio, che è stato approvato dalla Provincia e disciplina l'attività dei mercati e degli "spuntisti". Inoltre, esso indica i criteri per il calcolo del canone, i termini e le modalità di riscossione. Il canone viene stabilito facendo un conteggio sui costi sostenuti dal Comune per il servizio di vigilanza per il mercato e l'assegnazione dei posti agli "spuntisti", per il servizio di sportello da parte del personale (Fabio), per i servizi per l'area di mercato (segnali ecc.), per la accoglienza e pulizia dell'area di mercato, più i costi dati dalla Società Fiemme servizi per lo smaltimento dei rifiuti. La tariffa è espressa sempre in mq. di spazio occupato dalle ditte ed in base ai prodotti che vendono (merce deperibile o non deperibile). Questo calcolo viene fatto sia per gli assegnatari annuali, sia per gli "spuntisti" (cioè quelli che si presentano il giorno del mercato e se c'è il posto si fermano, altrimenti vanno via). Il vantaggio è di entrambe le parti: per il contribuente, perché deve versare di volta in volta piccoli importi e per il Comune, che ha un incasso di volta in volta e quindi annulla gli insoluti. I vigili passano, riscuotono e versano al tesoriere. Anche questo regolamento è stato inviato a tutti i Consiglieri in largo anticipo, quindi lo do per letto.

Con voti favorevoli n. 9, contrari n.=, astenuti n. 3 (Cons. Martignon Daniela, Piazzini Luigi e Wohlgemuth Lorenzo) su nr. 12 presenti e votanti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con la assistenza degli scrutatori designati preventivamente

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa esposte, il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di posteggio, nel testo che si allega alla deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale sub B);
2. di approvare altresì la tariffa di posteggio per l'anno 2018, così come predisposta dai competenti uffici comunali ed indicata nel prospetto allegato al Regolamento sub 1);
3. di disporre l'invio della deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi, con modalità e termini di cui all'art. 13 comma 13bis del D.L. n. 201/2011, come convertito dalla L. n. 214/2011 e successive modifiche ed integrazioni, demandando tale adempimento al Funzionario responsabile dell'Ufficio intercomunale entrate.

8. CONFERMA DI UN COMPONENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LA VIABILITÀ ED I PARCHEGGI.

Sindaco: il punto in esame ritorna sul tavolo del Consiglio dopo qualche mese. Si deve procedere alla surroga di un componente della Commissione, a seguito delle dimissioni presentate ancora il 17.07.2017 dal Consigliere Wohlgemuth Lorenzo, Presidente della Commissione. *Dà lettura della lettera di dimissioni.* A settembre, c'era stata una dichiarazione della Consigliera Martignon, che comunicava che c'era, da parte del Consigliere Wohlgemuth, l'intenzione di ritirare le dimissioni e quindi in Consiglio avevamo sospeso il punto. Il ritiro ufficiale delle dimissioni non è mai avvenuto. Quindi oggi dobbiamo trovare un sostituto. Chiedo ai gruppi consiliari di minoranza presenti in aula se hanno intenzione di sostituire il loro componente.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: io avevo avanzato la proposta di ritornare facendo una nuova Commissione. Se la cosa non è possibile, posso ritirare le dimissioni in questo momento, visto che non avete ritenuto valide le dichiarazioni fatte a suo tempo dal Consigliere Martignon.

Sindaco: era stato il Consigliere Pichler ad affermare che, trattandosi di un punto che parlava di "surroga", non si potevano ritirare le dimissioni in assenza dell'interessato...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: infatti non parlava di ritiro delle dimissioni, ma di sostituire il sottoscritto con il sottoscritto. Ho qui il punto all'ordine del giorno. Non so cosa pensa il Segretario...

Sindaco: questo è il punto all'ordine del giorno. Mi sembra un po' una presa in giro, visto che te l'ho detto dieci volte anche in Conferenza dei capigruppo...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: ad oggi non sono cambiate le condizioni, per cui questo è uno sforzo solo per portare avanti qualcosa che è fermo da sette mesi.

Sindaco: quindi cosa intendi fare?

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: visto che si parla di "surroga" ed io ho detto che sono disponibile a ritirare le dimissioni in Consiglio comunale, quindi pubblicamente... Non so quello che vuole fare il Segretario comunale.

Vicesegretario comunale: le dimissioni presentate per iscritto andrebbero ritirate per iscritto, questa è la regola. Dopodiché se adesso Lei le ritira pubblicamente, a differenza dell'altra volta che era stata la Consigliera Martignon che aveva riferito...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: adesso c'è il Segretario, che è un notaio a tutti gli effetti.

Vicesegretario comunale: va bene accettiamole così. Facciamo una delibera, in cui prendiamo atto dell'avvenuto ritiro durante il Consiglio delle dimissioni e confermiamo la Commissione nella composizione originaria.

Con voti favorevoli 12, contrari =, astenuti =, espressi per alzata di mano, su nr. 12 presenti e votanti, accertati dagli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. di prendere atto dell'avvenuto ritiro delle dimissioni da componente della Commissione speciale per la viabilità ed i parcheggi espresso, seduta stante, dal Cons. Lorenzo Wohlgemuth;
2. di confermare quale componente della Commissione sub 1) in rappresentanza della minoranza consiliare il Cons. Lorenzo Wohlgemuth;
3. di dare atto che, conseguentemente, la Commissione speciale di studio in materia di viabilità e parcheggi risulta così composta:
 - Cons. Paolo Dondi (rappresentante della maggioranza consiliare);
 - Cons. Fulvio Zorzi (rappresentante della maggioranza consiliare);
 - Cons. Lorenzo Wohlgemuth (rappresentante della minoranza consiliare);
4. resta fermo quant'altro stabilito con la delibera C.C. nr. nr. 04 dd. 27.01.2016.

9. VARIE ED EVENTUALI.

Sindaco: io non ho nulla, ma il Consigliere Wohlgemuth aveva preannunciato all'inizio una dichiarazione

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: sì, avevamo una dichiarazione, ma in questo momento non ha più senso. Invece, vorremmo riprendere il discorso dell'Ospedale di Fiemme, della mancata riapertura del punto nascite, perché adesso mancano le sale chirurgiche e la seconda sala parto. Noi, un anno fa, avevamo proposto le dimissioni dell'intero Consiglio comunale per far valere una posizione netta nei confronti della Provincia. Avevamo presentato una mozione che era stata trasformata in richiesta, perché sembrava che chiedere le dimissioni del Consiglio comunale fosse come chiedere la sedia e, al posto delle dimissioni, avevamo domandato di fare un Consiglio comunale riunito tra tutti i Consigli della valle; il Sindaco Larger si era fatto promotore di indirlo con gli altri Sindaci. Non hanno accettato, perché hanno ritenuto che si stava già lavorando in tal senso, che sarebbe stato solo un disturbo all'operato delle amministrazioni e soprattutto un disturbo all'operato della Provincia. Dopo un anno, vediamo che siamo esattamente come un anno fa. Per cui, l'operato della Provincia non sembra abbia sortito un granché, anche perché ad ogni incontro c'è qualche cosa di nuovo che rimanda sempre a questo punto. Vorremmo fare delle considerazioni al riguardo. Dato che il Consigliere Piazza conosce piuttosto bene l'argomento, chiedo che venga data la parola al Consigliere Piazza.

Consigliere Piazza Luigi: secondo il mio punto di vista, è sempre mancata la voce di questo Consiglio comunale. Abbiamo sentito parlare un sacco di volte della riapertura del punto nascite e non

succedeva mai niente. Di fatto, si sapeva già dall'inizio che Rossi aveva già detto prima, quando era ancora Assessore alla sanità, che lui voleva centralizzare a Trento la questione. L'idea di Rossi era chiara, nessuno può metterla in dubbio, è stata dimostrata anche con l'Assessore Borgonovo Re. Di fatto, l'idea è supportata dalla lobby dei medici trentini, io ne conosco tantissimi e, ogni volta che ne incontro qualcuno, sostengono che è meglio essere a Trento, nelle valli deve esserci solo l'ospedalino, il poliambulatorio. I medici hanno questa idea chiara, che si sta meglio in città. Quello che deriva dall'idea di spostare tutto a Trento è la sicurezza, che ovviamente non può essere uguale ad avere un ospedale qua. Sono stato personalmente coinvolto in questa iniziativa di "Parto per Fiemme" per esperienza personale, per cui è ovvio che questo andazzo non mi è mai piaciuto. È proprio in atto un depotenziamento complessivo dell'ospedale, con sale chirurgiche chiuse di notte, è una logica complessa che porta a questo centralismo. Una logica che deriva da un modello che è stato progettato per Roma, Milano, Padova, Napoli, ma che non può funzionare nelle valli. Non hanno scelto un modello del Nord-Europa, ma un modello che andava bene a Napoli, andava bene al centro-sinistra, andava bene a quelli che hanno questo modello centralista e ok, si applica anche qui da noi. Il risultato è che hanno chiuso praticamente tutto nell'arco alpino, qua finora avevamo qualche speranza, speranza che via via viene sempre più a mancare. La cosa importante nell'idea centrale che hanno, quella che emerge, è che vogliono costruire l'ospedale nuovo, così ci sono un po' di soldi da spendere, ma trasformarlo in un nosocomio con gli ambulatori e trasferire tutto il resto a Trento. E qui non è in gioco solo la nostra sicurezza e l'identità di nascere qua, di essere legati alla valle, ma c'è anche tutta una parte economica, spariscono posti di lavoro. Siamo di fronte ad una situazione in cui, di fatto, viene attaccata una cosa – l'ospedale- che abbiamo costruito come comunità ed è anche smontato un pezzo della nostra economia e ciò nel silenzio generale della politica. Perché, a parte i Sindaci di Cavalese, di Daiano, di Predazzo ed in parte minore di Ziano, che hanno preso posizioni pubbliche anche forti, è mancata la voce di tutti gli altri Sindaci. Lo voglio dire in Consiglio comunale, perché è un cosa che mi ha fatto male. Nel centro-sinistra in Trentino crolla tutto, con mio grande dispiacere e non si può avere una voce fuori dal coro, bisogna sempre dire quello che viene da Trento, essere tutti uguali, passare per la Conferenza dei Sindaci, passare per la Comunità di Valle. Un sistema assurdo, costruito per togliere la parola alla gente su una cosa così importante come l'ospedale. Sono anche un po' agitato in questo momento, perché questa situazione l'ho vissuta sulla mia pelle, con mio figlio. Di fronte a questa politica che si disinteressa o quantomeno delega a chi sta a Trento la gestione del problema, cosa succede, nasce "Parto per Fiemme", gente che lavora da anni per portare avanti questa questione. Ha portato 2000 persone al Palacongressi, non è stata la politica, hanno fatto cambiare le logiche che erano in corso in quel momento. Hanno cercato i medici che vengano qua, dato che non li trovava nessuno ed i concorsi andavano deserti; tutti i professionisti che sono venuti a Cavalese li ha trovati "Parto per Fiemme" e non è stato detto neanche "grazie". Fanno le conferenze, gli incontri all'ospedale e "Parto per Fiemme" non è stato neanche convocato! Ma com'è possibile? Hanno convocato gente da Trento per verificare la questione della sale parto/ chirurgiche senza neanche sapere che a Cavalese l'associazione "Parto per Fiemme" aveva già trovato la soluzione che si poteva realizzare con poco. Quello che emerge è che c'è la volontà di base di portare tutto a Trento per giustificare questo grande ospedale e per le valli è lo stesso. Rimane Cles ovviamente, perché è diverso da Cavalese! L'associazione è stata lasciata sola, ma per fortuna con tanta gente che la appoggia. Hanno trovato gli alberghi per la prima iniziativa di "Parto per Fiemme", hanno trovato gli appartamenti per i medici disposti a trasferirsi qua, sono andati in giro per l'Italia a cercare i medici, sono andati in TV, hanno fatto di tutto e rimangono sempre completamente lasciati perdere. Questa storia delle sale parto e della seconda sala chirurgica è una cosa che era scritta nelle norme dei percorsi nascita, quindi era chiaro che l'avevano chiesta anche a Cavalese. Allora, se non lo sapevano, si arriva adesso un mese prima -questa lettera è stata nascosta per un mese- a ricevere una lettera di una cosa che sapevano già. Persone che sono pagate ai massimi livelli e non lo sapevano, allora mi domando: o c'è malizia o c'è incompetenza, una delle due. Se si arriva ad una condizione come questa, dove tante persone sono totalmente deluse e demotivate, molti sono disperati, se ci sono responsabilità politiche (di Zeni, del PATT, dell'UPT) lo vedremo fra poco; però questa questione dei Sindaci della valle che devono intervenire e dire la loro è centrale per uscire da quella logica della provincia di Trento dove è tutto così, io proteggo te, tu aiutami me. Tutto questo toglie di fatto il senso alla politica e toglie completamente la parola alla gente e quando ciò avviene su una cosa come l'ospedale di Cavalese, sarà difficile tornare indietro. Se adesso crolla tutto il sistema, come sembra che crolli, rischia di crollarci addosso ed il risultato è che noi come comunità rimaniamo senza un servizio così importante e senza la speranza di poterlo ricostruire. Abbiamo gente che scrive sui giornali: ma è perché nascono meno bambini. Allora la geniale soluzione di Rossi & C. è: allora rendiamo ancora più difficile far nascere i bambini e creiamo ancora più problemi. È una follia! Poi spendiamo un sacco di soldi per strade, per costruire scuole, come la nostra, magari per 5/6 bambini. Va benissimo. Ma poi non troviamo le risorse per far nascere i nostri figli in sicurezza! È un'assurdità totale! Non è solo un bambino che nasce ed avere qui una struttura medica di emergenza, ma è anche tutto quello

che ci sta dietro, andare e venire da Trento. Chiediamo che il Consiglio prenda posizione, indipendentemente da quello che pensa la Conferenza dei Sindaci e dica: noi abbiamo questa idea sull'ospedale. Questa è la mia idea e la difendo fino in fondo. Secondo me va bene l'idea di un Consiglio comunale riunito, dove quelli che vogliono dire la loro siano liberi, con una cassa di risonanza importante, far sentire la voce della gente. Bisogna difendere questa cosa, perché noi non siamo Milano, né Roma. Abbiamo avuto una deroga. La settimana scorsa il TAR ha bocciato il ricorso contro i punti nascita sotto i 500 posti, per cui ha detto: no, in condizioni particolari, sono validi. Il Veneto ha immediatamente dichiarato che loro punteranno su un sistema diverso, di sanità più distribuita, non vedo perché non lo possiamo fare anche noi. Noi ci stiamo facendo annientare dal punto di vista della nostra identità da un'idea creata totalmente a Trento. Ed io sono veramente preoccupato di questa cosa. Spero che questo Consiglio ed anche il mio Sindaco prendano posizione. Uso il pronome "mio", perché mi rivolgo a voi, in particolare a queste due figure di Sindaco e Segretario, il Segretario perché dà la garanzia che le cose funzionino ed il Sindaco perché è la figura che mi rappresenta ed ha la voce di riportare queste cose e spero che lo faccia.

Sindaco: non posso che unirmi, perché qua non mi trovo assolutamente in discontinuità, anche se non mi hai citato tra i Sindaci che si sono occupati di questa cosa. Credo, senza vantarmi, che assieme al Presidente della Comunità di Valle ed ai Sindaci di Cavalese e di Predazzo, sono sempre stato presente laddove l'istituzione Provincia o l'istituzione Sindaci si è riunita a parlare di queste cose.

Consigliere Piazzi Luigi: non ho detto che non hai fatto niente, sia chiaro, ma che non hai preso delle posizioni forti. Prese di posizioni forti, per me vuole dire andare in pubblico, sui giornali e dire: no, io non sono d'accordo.

Sindaco: precisavo che sono sempre stato presente ed attento. Non ultimo nella riunione con Rossi, Zeni e Bordon, dove ho preso la parola, uno dei pochi a chiedere -senza andare sul giornale perché non è mia abitudine- un intervento immediato del dott. Bordon sulla struttura di Cavalese ed il giorno dopo di mattina era a Cavalese a prendere accordi con i pediatri. Perché il problema, che non hai citato, è anche quello che avendo reperito questi professionisti, c'è il rischio che se ne vadano se non riapriamo. Quindi il problema principale in questo momento è di non perdere ciò che abbiamo faticosamente conquistato attraverso una miriade di concorsi.

Consigliere Piazzi Luigi: attraverso "Parto per Fiemme".

Sindaco: i concorsi li ha fatti l'Azienda sanitaria su pressione dell'associazione...

Consigliere Piazzi Luigi: se ci sono qua i medici, è solo grazie a "Parto per Fiemme", non potete negarlo. Non si sarebbe qui nessuno, hanno anche trovato loro l'alloggio...

Sindaco: le assunzioni vengono fatte dall'Azienda sanitaria, non da "Parto per Fiemme" ed anche i concorsi vengono fatti dall'Azienda sanitaria. Con tutto il rispetto. Mi sono permesso di ricordare a tutta la valle che abbiamo ottenuto una deroga con la lettera del 28.02, quindi è un fatto positivo. Essa era precedente alla sentenza del TAR a cui ti riferisci, hanno detto sì al fatto che Cavalese potesse assumere i professionisti mancanti/gettonisti in deroga alla legge. Due sì, Cavalese ha avuto la deroga, unico ospedale d'Italia e d'Europa ed anche per le assunzioni. Bisogna passare attraverso le istituzioni, quindi chiedere a Trento che deve chiedere a Roma, dove c'è una commissione di tecnici, fior fiore di medici, che sono contrari a queste cose. A me dispiace dover difendere la Provincia, ma il lavoro dei Senatori e Deputati che c'erano prima più l'andirivieni dell'Assessore alla sanità, hanno portato ad una risposta positiva, con l'unica condizione che dovevamo adeguare gli standard di sicurezza alla legge del 2010, fatta dal governo Berlusconi-Bossi. Lì è nato l'impianto di legge che regolava la sanità, affinché in tutti gli ospedali ci sia il recepimento delle indicazioni dei professionisti di fama mondiale che richiedevano il 6/6/6.

Consigliere Piazzi Luigi: appunto, si sapeva dal 2010 di questa necessità, non si arriva due mesi prima. La gente ha la sensazione che a Trento ci sia qualcuno che lavori contro. Hanno dovuto dire di sì perché ...; è lo stesso, rispiega il discorso, io lo conosco benissimo.

Sindaco: allora perdo tempo, ma spiego agli altri. Avrei anche piacere che ci sia il beneficio del dubbio, non sentire dire "lo so già". Quando otteniamo un risultato e si può aprire -ma non il 15 aprile, nessuno aveva mai detto che il 15.04 si sarebbe aperto- capiremo se Cavalese ottiene queste cose. Non le ha ancora ottenute, ci lavoriamo. La mia arrabbiatura è data da questo. Era stato fatto un tavolo di lavoro con altre regioni (v. Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Valle d'Aosta) per vedere di istituire un modello diverso, con standard differenti per le regioni alpine. Ciò, in quanto sapevamo fin dall'inizio che l'ottenimento dell'obiettivo attraverso il faticoso reperimento di professionisti (i 6/6/6) era difficile da raggiungere/mantenere, perché soprattutto alcune categorie sono molto carenti. Dopo i primi due incontri, le altre regioni hanno preferito fare ricorso, come il Veneto. L'idea della provincia di Trento era quella di chiedere - dopo aver ottenuto una deroga a tenere aperto- una revisione dei modelli organizzativi di montagna, dicendo che qui non servono diciotto professionisti per far nascere un bambino. Avevamo prodotto le tabelle in cui si indicava che Cavalese è un'eccellenza, che non è mai successo niente. Certo è

che vedo sui social una arrendevolezza/arrabbiatura sul fatto che si chiude l'ospedale. L'ospedale non si chiude. Anzi, c'è un progetto di potenziamento ed all'interno del progetto nuovo sono anche indicate le famose sale. Adesso, questa nuova richiesta -prima non era mai emersa- ci porrebbe di fronte ad una spesa di 700.000 euro, che è già prevista nell'impianto nuovo. La Provincia di Trento aveva detto che sarebbe stata fatta quando veniva delocalizzato il reparto. Dalla data in cui è uscita la lettera fino al giorno in cui siamo andati giù noi - non era passato un mese, forse qualche giorno-, da quel giorno gli Assessori provinciali ed il Presidente Rossi si sono recati due volte a Roma presso il Comitato per chiedere spiegazioni, per dire, riguardo alla nuova richiesta, che essa veniva realizzata nel reparto nuovo. Adesso, finché non ci sarà il nuovo governo, il nuovo ministro che dirà di sì, è tutto fermo. Ora è partito questo documento, il giorno dopo che eravamo giù noi; sapevamo che di venerdì si riuniva la Giunta provinciale e il giovedì sera siamo stati a Trento fino a tardi a discutere con Rossi, Zeni e Bordon. Il giorno dopo hanno portato in Giunta provinciale la richiesta di riaprire, così come siamo in attesa del progetto nuovo per adeguarci. Quindi, non per difendere la Provincia, ma i passi istituzionali li ha fatti. Sì, ci sono ritardi. Certo, tu dici che non è stato chiamato "Parto per Fiemme". Ma quando i Sindaci della valle chiedono un incontro con il Presidente della Provincia, non è che possono dire: mi porto dietro l'amico, l'associazione...

Consigliere Piazzi Luigi: non è una questione dell'amico, è una questione di gente che rappresenta tantissime persone.

Sindaco: tu hai detto giustamente che io sono il Sindaco e rappresento tutto il Comune. Il giorno dopo Arici sapeva tutto, tranne uscire sui giornali con "alle ore nove viene su Bordon per chiudere l'ospedale". No. Era venuto per aprire.

Consigliere Piazzi Luigi: io so che quello che hai detto tu è la spiegazione, anche accettabile, che dà la Provincia. La realtà è che la PAT quando vuole cambiare qualcosa per renderla indipendente, ci riesce. Questa cosa non la vogliono fare. Farebbero meglio dire: noi del PD prendiamo i voti a Trento, a Trento sono tutti convinti che è giusto fare così...

Sindaco: se è un problema di PD, è già risolto, perché fra un po' o governano i Cinque Stelle o la Lega...

Consigliere Piazzi Luigi: non del PD, di tutto il centro-sinistra. Infatti, è cambiato un po' l'atteggiamento del Presidente Rossi dopo le elezioni politiche. Da parte dei Comuni della valle non si può avere questo atteggiamento, dire ok, io delego.

Sindaco: non abbiamo assolutamente delegato. Davanti al Presidente Rossi e all'Assessore Zeni io ho chiesto due cose. Primo, possiamo noi non tenere conto del terzo comma della lettera ed, in quanto Provincia autonoma, prendere una decisione contro una legge? Lui ha risposto: "Caro Sindaco, tu ordineresti nel tuo Comune ad un funzionario di fare una cosa contro una legge?". Ho risposto di no e lui non poteva ordinare a Bordon di non rispettare la legge. La seconda richiesta nostra è stata quella di dire al Presidente di percorrere la strada della riapertura senza spendere 700.000 euro inutilmente. Aspettiamo qualche mese in più, cerchiamo di non perdere i professionisti e di non fare tutto questo allarmismo sulla chiusura dell'ospedale, che non ci sarà, perché è stato riconosciuto persino a Roma che noi abbiamo una caratteristica di distanza dal centro che ci pone fuori dalla logica di altri ospedali trentini.

Consigliere Piazzi Luigi: è due anni che è chiuso!

Sindaco: se c'è una assemblea pubblica in cui bisogna esprimere il nostro parere, quella volta a Cavalese abbiamo delegato il Sindaco di Cavalese, come "padrone di casa" e come Presidente della Conferenza dei Sindaci. Tutti gli altri Sindaci avrebbero detto la stessa cosa. Se c'è da scrivere, scrive uno per tutti, cioè il Presidente della Comunità di Valle. L'istituzione "Sindaci", se ne vuole uscire bene, deve essere unita, quindi con un solo portavoce.

Consigliere Piazzi Luigi: da quando sono qua io, nessuno ha mai parlato di questo problema. Non so prima. Passa sempre questa cosa che decidono gli altri per noi.

Sindaco: mi pare che ne parlino tutti.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: quello che si viene a sapere come Consiglieri, lo si apprende dalla stampa, dalle voci, dai social, ma non viene mai fatta una relazione da parte del Sindaco in Consiglio comunale che mette le cose in chiaro, anche per il pubblico. Questa sera è stato fatto, ma questo andrebbe fatto Consiglio per Consiglio, visto che la situazione continua a cambiare. Non andrebbe sollecitato da noi come questa sera, anche oggi non si sarebbe detto niente. Manca la comunicazione ufficiale da parte degli organi istituzionali, allora si continuano ad inseguire voci su voci ed alla fine tutti hanno ragione e tutti hanno torto.

Sindaco: il Consigliere Piazzi ha esordito dicendo che era molto a conoscenza delle cose, facendo parte dell'associazione "Parto per Fiemme" ed ha dimostrato di essere a conoscenza di tutto quello che succede. Io giornalmente discuto della questione, anche ieri con una cittadina di Cavalese...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: non è per strada che si discute, altrimenti sono solo chiacchiere.

Sindaco: oggi ti posso relazionare su cose successe tra l'ultimo Consiglio comunale e questo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: il discorso non vale solo per il Sindaco, ma per tutti. Anche tu non sai come stanno le cose. Come sono state chieste le cose.

Sindaco: ho capito, vuoi dire che tutto quello che entra lo devo mettere a disposizione. Arrivano un sacco di documenti...

Consigliere Piazza Luigi: parlando con i medici che conosco, mi ribadiscono che l'ospedale di Cavalese è un'assurdità, che deve esserci solo il primo intervento e sono assolutamente convinti di questo. Questo ci mette in una condizione di inferiorità; per questo dico che la comunità dovrebbe essere molto più partecipe.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: è colpa della politica, se c'è una legge sbagliata, la si modifica. Se ci si accorge che una legge può essere migliorata, perché ci sono dei punti ... E' meglio avere un servizio al 90% all'ospedale di Cavalese o un servizio al 100% a Trento, con un incremento del 50% delle possibilità di rischio? È indubbio che i medici la pensino così, che è meglio lavorare in una struttura organizzata, non tengono conto del rischio alternativo.

Sindaco: l'importante è non fare perdere il senso di speranza alla gente, il punto nascite lo riapriremo, vedremo come fare. L'importante è dire che anche la PAT crede dell'ospedale di Cavalese come ente inserito in un modello specifico, vedi come eccellenza trentina nell'ortopedia, con un ottimo pronto soccorso, con il servizio dell'elicottero. Quindi le richieste dei Sindaci sono di riaprire pediatria, tenendo presente che la legge impone ai pediatri che non possano effettuare servizio se non hanno fatto le ore di riposo previste.

Consigliere Piazza Luigi: io volevo dire che non si può spaccare la gente dalla politica, come è avvenuto qui e nel resto d'Italia. C'è questo fatto, non puoi dirmi di no. In questo momento c'è una spaccatura totale, la gente non si fida.

Sindaco: ma da parte di chi? Perché ci sono due o tre persone alla guida di questi gruppi che non vogliono più i politici?

Consigliere Piazza Luigi: non si può pensare che due o tre persone abbiano fomentato migliaia di individui che sono tutti stupidi e che i politici hanno tutti ragione. Credo che sia stata creata una spaccatura tra la gente e la politica, non solo qua. Ci sono grosse responsabilità anche di comunicazione.

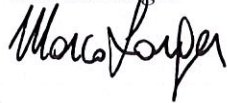
Sindaco: noi la comunicazione l'abbiamo fatta, anche se non ostentata. Non c'è scollegamento tra ciò che diciamo e ciò che facciamo.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 22.05.

Il presente verbale risulta composto di nr. 11 pagine e di n. = documento/i allegato/i.

~~F.to~~ IL PRESIDENTE

- Marco Langer -



~~F.to~~ IL VICESEGRETARIO COMUNALE

- dott. Renzo Razzanella -

